ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “BARTOLO DA SASSOFERRATO”
“Bartolo da Sassoferrato”
P.le Partigiani del Monte Strega, 1
60041 SASSOFERRATO (AN)
Tel.e Fax 07329335 – 073296477

E-mail: anic806004@istruzione.it Pec: anic806004@pec.istruzione.it

Sito Internet: www.icsassoferrato.edu.it
C.M. ANIC806004 - Cod.Fisc. 81003330420 - Codice Univoco Ufficio:UFN5KQ

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

[DATA]

Sommario

PREMESSA....3
DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO....3
RIFERIMENTI NORMATIVI....5
PROMOZIONE E AZIONI DI PREVENZIONE....6
1.AZIONI DELLA SCUOLA....6
a) Prevenzione universale....6
b) Prevenzione selettiva....7
c) Prevenzione indicata....8
Responsabilità' delle varie figure scolastiche....8
2.AZIONI DELLA FAMIGLIA....10
a) I genitori....10
b) Gli alunni....10
3.SUPPORTO ISTITUZIONALE....11
TRATTAMENTO....11
1. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE....11
2.PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA:....11
TRATTAMENTO STANDARD....11
MANTENIMENTO....16
1. MONITORAGGIO....16

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo, che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.
Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino ad un umiliante e doloroso isolamento sociale.
Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educhi all'accettazione, alla
consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.
La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera di informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.
Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.
A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.
Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:
● L'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
● La persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
● L'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
● Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;

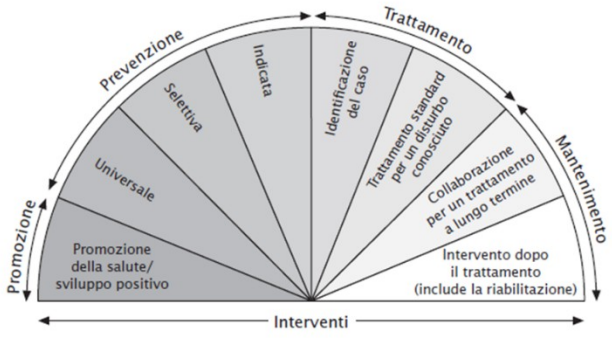
● Rigidità': i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
● Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;
In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:
- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.
A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.
Rientrano nel Cyberbullismo:
● **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
● **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
● **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
● **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
● **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
● **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
● **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
● **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
● **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli *artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana*;
- dagli *artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale*;
- dagli *artt. 2043-2047-2048 Codice Civile*;
- dalla *Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*;
- dalla *Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni*;
- dalla *Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"*;
- dalla *Direttiva MIUR n.1455/06*;
- dalle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015)*;
- dal *D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"*;
- dalla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017 in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo*;
- dal *DPCM 20 ottobre 2017: istituzione del Tavolo tecnico nazionale*;
- dal *Decreto integrativo del Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo 31 marzo 2025*;
- dall'*aggiornamento delle "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo", MIUR 27 OTTOBRE 2017*;
- dalle *"Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e il Cyberbullismo" (Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021)*;
- dalla *Nota n. 482 del 18 febbraio 2021 del Ministero dell'Istruzione*;
- dalla *Legge n. 70 del 17 maggio 2024 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo"*;



(AA.VV. 2016)

PROMOZIONE E AZIONI DI PREVENZIONE

Per contrastare il bullismo e il cyberbullismo, **scuola**, **famiglia** e **istituzioni** possono agire in sinergia attraverso una serie di azioni concrete e coordinate.

1. AZIONI DELLA SCUOLA

- **Formazione del personale scolastico**: corsi specifici per docenti e collaboratori su come riconoscere e gestire episodi di bullismo.
- **Nomina di un referente antibullismo** e creazione di un ***Team Antibullismo e per l'Emergenza***, con compiti precisi di prevenzione, monitoraggio e intervento.
- **Educazione alla cittadinanza digitale**: promozione dell'uso consapevole dei social media e dei dispositivi elettronici.
- **Progetti educativi e laboratori**: attività didattiche che promuovano empatia, rispetto e inclusione tra pari.
- **Sportelli di ascolto psicologico**: per offrire supporto a vittime, testimoni e anche agli autori degli atti di bullismo.

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni. Questi tre punti riguardano:

a) Prevenzione universale
b) Prevenzione selettiva
c) Prevenzione indicata

a) Prevenzione universale

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

Per verificare o captare situazioni di disagio, la scuola può predisporre apposite griglie di osservazione, da compilare da parte dei docenti e proporre attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia ….). Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che

suggeriscono una situazione di malessere lo segnalano tempestivamente alle famiglie. È comunque sempre opportuno non agire individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe.
Un ulteriore tipo di prevenzione è costituito dagli interventi di tipo educativo, inseriti nella Politica Scolastica
● La somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di cyberbullismo; altrettanto importante è la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni in spazi e momenti dedicati allo scopo.
● La celebrazione della **"Giornata del rispetto"** il 20 gennaio, istituita in Italia per promuovere la lotta contro il bullismo, il cyberbullismo e ogni forma di discriminazione. Questa giornata commemora Willy Monteiro Duarte, il giovane ucciso nel 2020 per aver difeso un amico, e vuole sensibilizzare sul valore del rispetto reciproco.
● La celebrazione della **"Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo"** del 07 febbraio;
● La discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari. Si possono impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come ad esempio, **Hackaton**, che hanno la capacità di mobilitare le energie dei ragazzi facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività.
● La promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete.
● La messa a disposizione di una casella mail o di un punto di raccolta dove gli studenti possano riferire o denunciare eventuali episodi.

b) Prevenzione selettiva

Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni. La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:
● Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali: rete Ali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali;
● Incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
● Incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
● L'istituzione di uno sportello interno di ascolto dello psicologo per sensibilizzare sul cyberbullismo sia insegnanti che studenti e/o supportare le eventuali vittime o collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di cyberbullismo in atto o intervistare i presunti responsabili di azioni di cyberbullismo o somministrare il questionario o collaborare alla revisione ed alla somministrazione o collaborare alla lettura dei dati emersi dalle rilevazioni;
● Incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

c) Prevenzione indicata

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

Responsabilità' delle varie figure scolastiche

L'Istituto Comprensivo di Sassoferrato dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto intende coinvolgere l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.
Per tale motivo:

a. Il Dirigente Scolastico

● Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il Bullismo e Cyberbullismo;
● coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
● prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
● promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
● favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
● prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
● nel rispetto dell'art. 5 L.71/2017, si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

b. Il Consiglio di Istituto

● Approva il Regolamento di Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparatorie in caso di bullismo e cyberbullismo.
● Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

c. Il Referente del bullismo e del cyberbullismo

● Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
● coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
● si rivolge, dopo autorizzazione da parte del Dirigente scolastico, a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, … per realizzare un progetto di prevenzione;
● cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);
● si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati.

d. Team Antibullismo e per l'Emergenza

Il **Team** è coordinato dal Dirigente Scolastico o, in sua delega, dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo, come previsto dalla Legge 71/2017 e dalle Linee guida ministeriali aggiornate nel 2021 e avrà i seguenti compiti:

- coadiuvare il coordinatore del Team nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipa anche il presidente del Consiglio d'istituto);
- intervenire nelle situazioni acute di bullismo;
- coordinare e organizzare attività di prevenzione;
- creare una sezione web per informazioni di carattere generale;
- creare una casella riservata in cui gli alunni potranno lasciare segnalazioni su eventuali episodi di bullismo visti oppure ricevuti;
- valutare, organizzare e attuare le azioni di prevenzione secondaria/selettiva (Lavorare su situazioni a rischio) e terziaria/indicata (trattare i casi a rischio) in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio;
- monitorare l'efficacia degli interventi;
- promuovere nella **"Giornata del rispetto"** del 20 gennaio e nella **"Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo"** del 07 febbraio, una riflessione in tutte le classi;
- comunicare al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo;

Il Gruppo di Lavoro inoltre:

- coordinerà e promuoverà le attività di formazione;
- collaborerà all'aggiornamento del documento di e-Policy d'Istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curricolo digitale;
- monitorerà il rispetto del Regolamento di Istituto sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola.

Al fine di potenziare la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo in un'ottica sistemica e integrata, per l'a. s. 2024/2025 i componenti del Team Antibullismo e per l'Emergenza parteciperanno ai corsi dedicati formazione e-learning di Piattaforma ELISA di 25 h.

e. Il Collegio dei Docenti

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

f. Il Consiglio di Classe o di Interclasse

● Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
● favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
● monitora che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

g. I Docenti

● Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
● valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;

● monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
● si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

h. I Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici

● Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree degli intervalli, nelle mense e negli spogliatoi delle palestre, al cambio d'ora di lezione e, qualora previsti, durante i viaggi d'istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
● partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
● si impegnano a segnalare al dirigente scolastico e al referente di riferimento eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente. Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti simili in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

2. AZIONI DELLA FAMIGLIA

- **Dialogo aperto e costante** con i figli, per cogliere segnali di disagio o comportamenti anomali.
- **Partecipazione attiva** agli incontri scolastici e alla firma del *Patto di corresponsabilità educativa*, che sancisce l'impegno comune scuola-famiglia.
- **Educazione all'empatia e al rispetto** fin dalla prima infanzia.
- **Controllo e accompagnamento nell'uso della tecnologia**, con attenzione particolare ai social network.

a) I genitori

● Partecipano alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
● sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
● vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allarmarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
● conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
● conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
● conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

b) Gli alunni

● Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
● sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
● si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
● sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite; sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso

del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
● sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc…) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

3. SUPPORTO ISTITUZIONALE

Il recente *Decreto legislativo del 4 giugno 2025* ha rafforzato la rete di protezione con:

- Potenziamento del servizio "Emergenza Infanzia 114" attivo 24/7.
- Monitoraggio nazionale biennale dei fenomeni tramite ISTAT.
- Campagne di sensibilizzazione e responsabilizzazione genitoriale.

TRATTAMENTO

4. 1. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due. Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCE e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita: - *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore. - comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale […]"*.
Si sottolinea come l'ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini. Infatti il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose.
La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

1. PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA:

2. TRATTAMENTO STANDARD

Premessa
La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e valutazione in seguito ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. L'equipe scolastica, formata e attenzionata nei

confronti di tutte le dinamiche che si sviluppano all'interno della scuola, condividerà questo protocollo di emergenza adottando tutti i passaggi che lo stesso propone, come monitoraggio e guida, per affiancare le problematiche che l'alunno vive come conseguenza delle violenze sia fisiche che psicologiche subite.

FASI DELLA PROCEDURA DI INTERVENTO
1. **PRIMA SEGNALAZIONE**
2. **VALUTAZIONE** e colloqui di **APPROFONDIMENTO** (con tutti gli attori coinvolti)
3. **SCELTA DELL'INTERVENTO / GESTIONE DEL CASO**
4. **MONITORAGGIO**

1ª fase: PRIMA SEGNALAZIONE *(Allegato 1)*

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e valutazione in seguito ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Chiunque all'interno dell'Istituto, venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, informa immediatamente la Dirigenza e compila l'apposita scheda (Allegato 1).

I genitori potranno inviare apposita email descrivendo i fatti accaduti e di loro conoscenza, anche ripetuti, all'indirizzo anic806004@istruzione.it**.** I dati saranno trattati in totale riservatezza.

Per gli alunni, la scuola per favorire l'emergere di segnalazioni inerenti al bullismo e al cyberbullismo, ha predisposto una **"CASSETTA DELLE EMERGENZE"**, collocata all'interno dell'Istituto in tutti i plessi. Gli alunni potranno descrivere i fatti su carta libera, indicando nome e cognome, da inserire nella cassetta. I dati saranno trattati in totale riservatezza.

2ª fase: VALUTAZIONE e colloqui di APPROFONDIMENTO *(Allegati 2 e 3)*

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, Team antibullismo.

• *raccolta di informazioni sull'accaduto*: quando è successo, dove, con quali modalità e soggetti coinvolti (gli alunni delle classi coinvolte compileranno le apposite schede (Allegato 2 PRI per la primaria; Allegato 2 SEC per la secondaria) e il Team elaborerà tutte le informazioni raccolte individuando gli attori principali;

• *colloqui con gli attori principali* (singoli e gruppo), al fine di raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti nel modo più oggettivo possibile e libero da pregiudizi e interpretazioni personali.

Tutte le informazioni raccolte in questa fase devono essere trattate dai vari interlocutori con la massima riservatezza.

Al termine della fase di raccolta delle informazioni:

• se i fatti sono confermati / esistono prove oggettive, si avvia la fase di intervento, definendo le specifiche azioni da intraprendere;

• se invece i fatti non sono configurabili come bullismo e/o cyberbullismo, non si interviene in modo specifico, si prosegue l'azione educativa.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è necessario piuttosto creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro. **In base alle informazioni reperite si valuterà il livello di priorità nel quale inserire l'accaduto facendo riferimento a tre livelli di priorità (Allegato 3).**

3à fase: SCELTA DELL'INTERVENTO / GESTIONE DEL CASO

Decisione
In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) si delinea il livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola	Interventi di emergenza con supporto della rete

Trattandosi di un codice verde, la situazione deve essere affrontata e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Trattandosi di un codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi in classe ed individuali con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Ad esempio un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo, al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, dallo psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine devono essere informate e coinvolte le famiglie del bullo e della vittima.

Trattandosi di un codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:
- Approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team antibullismo;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio, per esempio AST o consultori di riferimento, attraverso il dirigente scolastico, team e famiglia).

Al termine della terza fase si compilerà la scheda riassuntiva del caso (Allegato 4).

Misure correttive e sanzioni
La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.
Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.
Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il bullo che, come detto, spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata

dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori.
Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata".
Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati, ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare".
Dall'altra parte, però, i genitori non dovrebbero neanche reagire in modo errato e spropositato anziché assumere un atteggiamento costruttivo.
Nel Regolamento d'Istituto sono previste specifiche azioni disciplinari nel caso di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

	MANCANZE DISCIPLINARI	**SANZIONI**	**ORGANO COMPETENTE**
Rispetto degli altri: adulti e compagni	•Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui. •Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui. •Propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. **In base alla gravità e se trattasi di comportamento reiterato**	1-Ammonizione verbale orale e/o scritta 2-Informazione scritta alla famiglia 3-Servizio alla classe, responsabilità in un particolare compito, lavoro utile per la propria educazione e/o per la scuola.	DOCENTI DIRIGENTE
		4-Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 gg. 5-Servizio alla classe, responsabilità in un particolare compito, lavoro utile per la propria educazione e/o per la scuola.	CONSIGLIO DI CLASSE
		5bis-Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo (visite guidate-viaggi di istruzione)..	CONSIGLIO DI CLASSE DIRIGENTE SCOLASTICO
		6-Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg.	CONSIGLIO DI ISTITUTO
		7-Sanzioni che comportano l'allontanamento dello	

		studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico.	
		8-Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.	
Utilizzo adeguato di Internet	Utilizzo improprio di Internet	Ammonizione verbale orale e/o scritta. Informazione scritta alla famiglia. Servizio alla classe, responsabilità in un particolare compito, lavoro utile per la scuola… Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 gg	DOCENTI DIRIGENTE SCOLASTICO CONSIGLIO DI CLASSE
Utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche	• Utilizzo del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici durante le lezioni.	Ritiro del dispositivo, informazione alla famiglia, riconsegna al genitore. Ammonizione verbale orale e/o scritta. Servizio alla classe, responsabilità in un particolare compito, lavoro utile per la scuola… Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica (anche per un periodo superiore a 15 gg).	DOCENTI DIRIGENTE SCOLASTICO CONSIGLIO DI CLASSE CONSIGLIO DI ISTITUTO
	• Violazione del diritto alla protezione dei dati personali all'interno della comunità scolastica tramite loro acquisizione /o divulgazione con l'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici in assenza di un esplicito consenso manifestato dall'interessato.	Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 gg	CONSIGLIO DI CLASSE
		Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg.	CONSIGLIO DI ISTITUTO
PROCEDURE 1) Nel caso di sanzioni comminate dai docenti o dal Dirigente Scolastico: - Convocare lo studente perché possa esporre le proprie ragioni. - Definire la sanzione e motivarla.			

- Comunicare la decisione alla famiglia dello studente.
- Accertare l'applicazione della sanzione.
- Far riflettere l'alunno sul proprio comportamento per renderlo capace di modificarlo.

In caso di reiterate infrazioni i docenti possono chiedere al dirigente scolastico di inviare comunicazione scritta alla famiglia.

2) Nel caso di sanzioni comminate dal Consiglio di classe o dal Consiglio di Istituto:
- Verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente.
- Convocare lo studente perché possa esporre le proprie ragioni.
- Definire la sanzione e motivarla.
- Comunicare la decisione (infrazioni e sanzione motivata) alla famiglia dello studente.
- Accertare l'applicazione della sanzione.
- Inserire le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, nel suo fascicolo personale.

Le condotte di bullismo e cyber-bullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi verbali o che partono di notte, dallo smartphone ....), se conosciute dagli operatori scolastici (Docenti e/o Dirigenti Scolastici), sulla base di elementi concreti e riscontrabili, **rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima.**

MANTENIMENTO

3. 1. MONITORAGGIO

Dirigente scolastico, i docenti del Consiglio di classe, il Team antibullismo e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti dell'autore degli agiti, sia nei confronti della vittima;

Il monitoraggio dovrà essere effettuato in modo sistematico e a intervalli regolari, a breve termine (ovvero a distanza di una settimana circa) e a lungo termine (a distanza di un mese circa), sempre col coordinamento del Team antibullismo; lo scopo è di valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione delle dinamiche individuali e relazionali sul lungo periodo. I confronti avverranno principalmente con la vittima, ma se necessario anche con le figure coinvolte nella valutazione approfondita del caso.
Se le procedure messe in atto avranno esito positivo, il caso potrà dirsi risolto altrimenti dovrà ripetersi la procedura dalla fase due.

Sassoferrato 23.06.2025

La referente del bullismo e cyberbullismo
Prof.ssa Alessandra Gaspari

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Virginia Roberta Gerarda Guanci